

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

Consultabile sul sito

www.rctempiopausania.org

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2008 - 2009

Febbraio 2009 N° 39

Presidente: Piero Gessa

FEBBRAIO

Mese dell'INTESA MONDIALE

Dalla Newsletter del Governatore

“Celebriamo il Rotary day al Colosseo

Il 23 febbraio dalle h. 18,30 fino all'alba del 24 il Colosseo sarà il supporto naturale per la proiezione del logo END POLIO NOW. Un evento che richiamerà l'attenzione sulla nostra città, sul nostro Distretto, sui Rotary italiani e sullo sforzo globale dei rotariani nel mondo per eradicare la polio.



L'iniziativa ispirata a quella promossa lo scorso anno dai Rotary Club britannici su the House of Parliament ha ricevuto la sovvenzione del RI per la promozione della

pubblica immagine del Rotary e sarà in contemporanea mondiale con altri siti di interesse storico-culturale (Piramidi in Egitto, Palazzo ONU a New York, Opera House di Sidney)”



“Immagine pubblica, Polio, Opportunità di servizio nell'ambito delle aree prioritarie d'intervento, questi i primi tre punti del piano strategico del Rotary International.

Sempre maggiore deve essere l'attenzione dei club ad inserire le loro azioni in uno scenario globale che risponda ad un piano strategico di medio termine che ciascun club formula a partire dall'analisi delle esigenze locali ed internazionali ma sempre tenendo ben presente quali sono gli scenari che vengono proposti dal Rotary International per contestualizzare le singole iniziative del club. Alcuni Club pur con il massimo impegno

propongono ancora azioni ed iniziative difficilmente inseribili in un piano strutturato e coordinato con quanto il Rotary fa a livello internazionale, questo è lo sforzo culturale e gestionale che i Presidenti prima di tutto ma ogni dirigente presente e soprattutto futuro è chiamato a sostenere.



Il risultato finale potrà allora essere davvero un tassello di quel cammino verso la **comprensione internazionale** che il Rotary International proprio in questo mese ricorda come prioritaria. La comprensione si costruisce giorno dopo giorno con le azioni dei singoli club: le azioni umanitarie che attraverso la Fondazione Rotary coinvolgono le comunità internazionali ed i loro rotariani, le Borse per la Pace e gli Scambi di Gruppi di Studio che inviano in giro per il mondo degli straordinari testimonials, gli Scambi Giovani che permettono anche alle fasce più giovani di iniziare un percorso umano e professionale al di sopra delle barriere culturali.



Ma la comprensione internazionale passa anche e soprattutto attraverso la vita all'interno dei nostri club e delle nostre comunità sempre più multietniche e

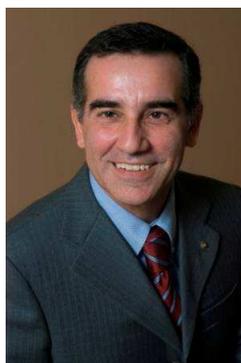
multirazziali con sfide culturali che ci portano continuamente a rimettere in discussione le nostre convinzioni e ad allenare uno straordinario esercizio di tolleranza.

Quale differenza può fare una singola persona? Ogni rotariano, qualunque sia la razza, la religione, il colore della pelle in ogni parte del mondo canta la stessa canzone: - Fa' che ci sia pace sulla terra e fa' che cominci da me-“

La Newsletter mensile del Governatore è consultabile sul sito del Distretto ed è inviata a tutti i soci del Club di Tempio che sono titolari di indirizzo di posta elettronica.

Le foto sono tratte da “ Umanità rotariana in azione” N° 179 redatto dall'Ing. Carlo Michelotti

AGENDA DI FEBBRAIO



Visita del Governatore
Alberto Cecchini
al Rotary Club
Tempio Pausania
6 Febbraio 2009

Forum Distrettuale **Scambio Giovani**
Alghero Hotel Catalunya
7 febbraio 2009

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA DISTRETTO 2080° R.I.

Club Number: 12450
Anno Rotariano 2008 – 2009
Presidente Club: **Piero Gessa**
Governatore Distretto 2080: **Alberto Cecchini**
Presidente R.I.: **Dong Kurn Lee**
Sede: Tempio Pausania, Via Asproni n. 12
Sito Internet: www.rctempiopausania.org
Bollettino N. 38
Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Giovanna Pintus Rau
Lino Acciaro
Pier Mario Posadino
Roberto Carbini

IDIR



Istituto di Informazione Rotariana Cagliari

T Hotel, Via dei Giudicati 66
17 Gennaio 2009

Nella splendida cornice (ultramoderna) del T Hotel di Cagliari, il 17 Gennaio 2009 si è svolto l'IDIR dedicato ai Club della Sardegna.

Dopo l'apertura dei lavori introdotta dal Governatore Alberto Cecchini, l'Istruttore Distrettuale Filippo Pirisi ha preso la parola per illustrare il Piano Strategico 2007-2010 del Rotary International. Obiettivo del Piano è ottimizzare l'attività dei club in modo reale e non come fatto burocratico. La Mission e la Visione sono naturalmente identiche al passato.

Vengono definite sette priorità: Eradicazione della polio, Immagine pubblica del Rotary, Ottimizzare il servizio umanitario, Espansione qualitativa e quantitativa dell'effettivo, Impegno nell'Azione Professionale, Ottimizzare le competenze professionali all'interno, Pianificazione, continuità e coerenza del R.I.

Daniela Tranquilli, Coordinatore Commissione Distrettuale Effettivo, ci mostra una "Fotografia" del nostro Distretto. Vi fanno parte 81 R.C. con 4075 Rotariani. 26 Club si trovano a Roma, 27 in Sardegna, 28 nel Lazio. L'assiduità è del 39,87%. I Club composti da un numero di soci da 40 a 60 vantano una maggiore assiduità come pure i Club più "giovani" e con maggiore percentuale di donne.

Il Segretario Distrettuale Pier Giorgio Poddighe ci illustra la Convention, precisamente la centesima, che si svolgerà a Birmingham dal 21 al 24 giugno.

Orsola Altea ci fornisce le prime notizie sul Congresso Distrettuale che si svolgerà a Porto Cervo dal 15 al 17 maggio p.v. Il tema sarà "L'acqua risorsa chiave per lo sviluppo" Lo scopo sarà dare slancio ai programmi del Rotary.

Roberto Salvan, Direttore Generale Unicef Italia, evidenziando come il Logo dell'attuale anno rotariano e quello dell'UNICEF rappresentino una mamma col bambino, ci ricorda come ancora vi sia una mortalità infantile di 9,2 milioni di bambini tra 0 e 5 anni e una mortalità materna di 500.000 donne tra gravidanza e parto.

Franco Cabras ci parla della Fondazione Bill Gates e della sfida che verrà condotta assieme al Rotary per debellare definitivamente la Polio.

In tema di risorse idriche il PDG Marco Randone invita a sensibilizzare al problema affinché diventi un fatto culturale.

Giuseppe Lacava, ricordandoci che 1,1 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e 2,4 miliardi si trovano in condizioni igieniche precarie, ci illustra un progetto per l'acqua potabile.



Dopo alcuni interventi preordinati il Governatore dichiara conclusi i lavori.

Dopo il lunch si riprende con due sessioni: la prima dedicata ai Presidenti dei Club in cui si valuta lo stato di avanzamento dei progetti dei Club. Il Presidente Piero Gessa e Salvina Deiana rappresentano il Club di Tempio. Nella seconda sala si tiene la sessione dedicata ai responsabili di Club della comunicazione con il coordinamento di Tony Lico.

Viene presentato il nuovo sito del distretto e vengono esaminati i siti attualmente attivi dei vari Club. Rappresentano il Club di Tempio Roberto Carbinì e Ninni D'Alessandro. Si parla anche del neonato sito del Club di Tempio, considerato, con viva soddisfazione dei presenti, uno dei migliori tra i Club sardi.

Ninni D'Alessandro

ATTIVITÀ DEL CLUB

Riunione del Direttivo

14 gennaio 2009

Si valuta lo stato di avanzamento dei programmi. In particolare procede a passi lenti la fase finale del Programma Mozambico (siamo in attesa della firma del Presidente del R. C. Beirà per l'accredito della somma prevista per il progetto nel conto corrente aperto ad hoc).

Per quanto riguarda la Borsa di Studio è prevista per la fine di maggio la data per la premiazione. Il Presidente ha preparato un poster per riassumere i criteri che guideranno alla scelta dello studente.

Si è parlato inoltre di Elleboro e di una partecipazione del Club al programma Scuola Sicura.

Riunione Conviviale Soci

“Li Naccari”, 22 Gennaio 2009

L'incontro conviviale, che avrà il valore di un'assemblea, è stato organizzato per far partecipi i soci dello stato di avanzamento dei programmi e per ratificare l'assenso richiesto dal Distretto alla candidatura al progetto pilota, che andrà avanti fino al 2013, il cui obiettivo finale sarà quello di riorganizzare e modernizzare La Fondazione Rotary.

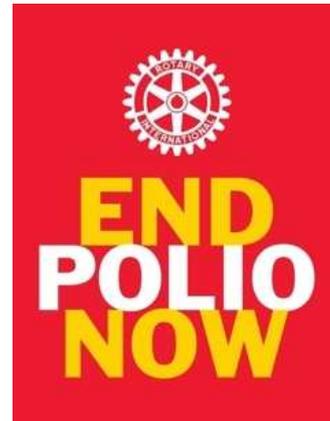


Il Presidente invita i presenti a valutare il numero delle uova di Pasqua da ordinare il cui ricavato andrà per supportare la “Sfida”

lanciata da Bill Gates per completare il programma Polio plus.

Si ricorda ai soci la prossima visita del Governatore, la cui organizzazione è rinviata al Direttivo del 29 febbraio.

La serata, che ha registrato una folta partecipazione dei soci prosegue nella conviviale.



Riunione del Direttivo

29 Gennaio 2009

Argomento principale: organizzazione della Visita del Governatore Alberto Cecchini presso il nostro Club, prevista per il 6 Febbraio.

Per grandi linee si prende in esame la possibilità di programmare durante la mattinata l'incontro col Vescovo e col Sindaco. Tempo permettendo si farà una passeggiata nel centro storico con visita alle Chiese e mostrare quindi, durante il percorso, le targhe e la scultura di Pinuccio Sciola, donate alla città dal Rotary di Tempio. Sarebbe interessante visitare la casa museo del rotariano Giulio Cossu, recentemente scomparso, donata al Comune di Tempio.

Pranzo al Ristorante “Il Purgatorio”.

La serata procederà secondo le regole codificate della visita del Governatore: incontro del Governatore col Presidente e con il Consiglio Direttivo presso la sede del Club. Incontro conviviale presso il Ristorante “Li Tre Funtani”.

E' prevista la partecipazione della studentessa Daniela Pes, che parteciperà al programma Scambio Giovani, e l'ingresso di un nuovo Socio.

Il Corbezzolo



Il Corbezzolo, dal nome scientifico "Arbutus Unedo", è pianta comune in Sardegna e proprio in questo periodo offre dei frutti giallo – rossastrati che ci invogliano a coglierli e mangiarli. Il nome Arbutus deriva dal celtico "arbois" che significa frutto verrucoso, mentre unedo è la contrazione latina di "unum tantum edo" ovvero ne mangio uno solo, riferito al frutto perché considerato poco commestibile e indigesto. Nell'antichità non era molto conosciuta come pianta fitoterapica, anche se in alcuni posti

veniva utilizzata la corteccia o la radice in decotto per curare le infiammazioni dell'apparato renale.

Ma la parte della pianta che veniva e viene utilizzata maggiormente è il frutto, sia per la preparazione di marmellate che per ricavare l'acqua vite o la "sabba".

La bacca del corbezzolo ha azione astringente ed è per questo che si consigliava di mangiarne poche, così la marmellata che da essa se ne ricava.



Le foglie in fitoterapia sono usate sotto forma di infuso o tintura madre per curare le infiammazioni delle vie urinarie, le cistiti, i calcoli renali, l'ipertrofia prostatica.

L'attività delle foglie del corbezzolo è soprattutto antisettica antibatterica sia del tratto urogenitale che intestinale.

Dalle foglie si estrae "l'arbutina" che viene utilizzata in cosmesi nelle creme e tonici per attenuare le macchie brune della pelle. La legna del corbezzolo ha inoltre un alto potere calorifero e viene utilizzata sia per il riscaldamento domestico che nei forni a legna, mentre dalle radici si ricava il carbone, sempre con potere calorifero alto.

Giovanna Rau



Rotary

Visione Futura

Tratto dal Sito WEB del Distretto 2080 pubblichiamo il programma che muterà profondamente l'organizzazione della **Fondazione Rotary**



Doing Good in the World

Mentre la Fondazione Rotary si stava preparando a celebrare il suo centenario nel 2017, gli amministratori stabilirono, nel 2005, lo sviluppo di una visione decennale, con un piano triennale, per condurre la Fondazione al suo secondo secolo di servizio. La visione e il piano in questione riflettono i suggerimenti da una vasta gamma di persone interessate, grazie all'uso di interviste, gruppi di studio, indagini e sessioni per l'input, includendo anche un approccio comprensivo per stabilire gli obiettivi e le direzioni per ottenere un'esecuzione di successo.

E' stata sviluppata una visione per la Fondazione – Consentire ai rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo- (alla base della Missione della Fondazione):

La missione della Fondazione Rotary è consentire ai rotariani di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e alleviando la povertà.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione e il Consiglio centrale del RI, insieme al Consiglio di legislazione, ha approvato la nuova missione e la nuova visione della Fondazione, insieme al suo motto – Fare del bene nel mondo.

Piano di Visione futura

Il Piano è stato sviluppato per

- Semplificare i programmi e i processi della Fondazione per renderli consistenti con la missione

- Focalizzare gli sforzi delle azioni di servizio dove potranno avere il maggiore impatto, secondo le priorità mondiali stabilite dai Rotariani

- Offrire opzioni di programmi che realizzino gli obiettivi locali e globali

- Aumentare il senso di responsabilità a livello distrettuale e di club trasferendo ulteriori decisioni ai distretti

- Ottenere una maggiore comprensione dell'operato della Fondazione e migliorare l'immagine pubblica del Rotary

Con l'obiettivo di raggiungere la completa implementazione entro 2013-14, il Piano di visione futura offre nuovi modelli di

- Struttura sovvenzioni

- Partenariati strategici

- Fondi distributivi

“Rispondere a tutti i bisogni ha lasciato la Fondazione priva delle energie necessarie per realizzare la propria missione. La nuova struttura ci consente di partire da quelli che sono i nostri punti di forza e ottenere risultati più sostenibili”.

– Robert S. Scott, 2007-08 Presidente della Fondazione Rotary



Arch C. Klumpf
Fondatore della Rotary Foundation

La struttura delle sovvenzioni

Secondo il nuovo modello di sovvenzioni, la Fondazione offrirà due tipi di sovvenzioni:

- Sovvenzioni distrettuali della Fondazione Rotary consentono a club e distretti di sostenere progetti di interesse a livello locale e internazionale. Sono contributi finanziari in blocco a distretti, secondo il modello corrente del programma FODD. I

distretti saranno in grado di utilizzare fino al 50 per cento del loro Fondo di designazione distrettuale per sostenere tali sovvenzioni.

- Sovvenzioni Globali della Fondazione Rotary consentono di partecipare a progetti più ampi ad alto impatto, di attività sostenibili, con maggiore sostegno da parte della Fondazione, in una delle sei aree di attività della Missione:

- o Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti

- o Prevenzione e trattamento delle malattie

- o Acqua e strutture igienico-sanitarie

- o Maternità e salute dei bambini

- o Istruzione di base e alfabetizzazione

- o Sviluppo economico e delle comunità

Club e distretti possono creare i propri progetti di sovvenzione globale, finanziati da sovvenzioni della Fondazione Rotary insieme ai partner strategici.

Partenariati strategici

La Fondazione svilupperà partenariati strategici con organizzazioni specializzate in una delle sei aree di interesse. Le organizzazioni offriranno supporto finanziario, esperienza tecnica e/o aiuti per la realizzazione di progetti e attività selezionati dalla Fondazione, con la partecipazione rotariana. Oltre ad aumentare l'impatto delle sovvenzioni, queste relazioni consentiranno di raggiungere maggiori riconoscimenti per il lavoro svolto dal Rotary.

Fondi distributivi

Il modello di fondi distributivi è stato ideato per semplificare il processo di assegnazione dei fondi.

Le Sovvenzioni distrettuali della Fondazione Rotary saranno erogate da una percentuale del Fondo di designazione distrettuale (FODD) disponibile quale sovvenzione in blocco. Durante il periodo pilota triennale, i distretti potranno usare fino al 50 per cento del FODD disponibile per sostenere progetti locali e internazionali e allargare il tipo di attività.

Le Sovvenzioni Globali della Fondazione Rotary erogano un Fondo mondiale paritario per progetti educativi e umanitari a livello di distretto e di club; i progetti delle sovvenzioni in pacchetti saranno finanziati attraverso un processo concorrenziale dal Fondo mondiale,

dai redditi della Fondazione e da contributi dai partner strategici. Ideati per ottenere l'uso più efficace e strategico delle risorse della Fondazione nel raggiungere risultati sostenibili, i progetti delle sovvenzioni pacchetto non richiedono il sostegno finanziario dei distretti o dei club.

Implementazione

Il Piano di visione futura sarà implementato per fasi. Nel 2008-09, gli amministratori selezioneranno circa 100 distretti per la partecipazione in un progetto pilota che andrà avanti fino al 2010-13. Durante la selezione dei partecipanti al progetto pilota, gli amministratori cercheranno di comporre un gruppo di rappresentanza per Sedi, Dimensioni, Efficacia e Livello di coinvolgimento con la Fondazione. I distretti rimanenti continueranno ad usare i programmi e i processi attuali per le sovvenzioni in attesa dell'implementazione globale della nuova struttura per le sovvenzioni nel 2013.

Nonno Giovanni



Il nostro tesoriere Giovanni Lepori è diventato nonno.

Un mondo di auguri ai nonni Giovanni e Maria Giovanna, a Nicola e Italia, fortunati genitori del piccolo **Giovanni** a cui dedichiamo un simpatico augurio tratto dalla tradizione popolare dell'800.

Suggi, suggi, leppareddu,
aggi tu tanca e cappèddu,
suggi, suggi, leppareddu.

Suggi, suggi, leppareddu,
già sè' bèddu lu mè' stèddu,
suggi, suggi, leppareddu.

Boriccu

Racconto di Giulio Cossu

La luce della meraviglia rese per un attimo più preziosi gli occhi neri del fanciullo: lo stesso guizzo che nelle notti tempestose vuole incenerire col lampo le foglie cupe dell'elce nella selva.

Dal muro alto dove stava seduto a guardare le capre, balzò giù con l'agilità innocente delle sue protette e si fermò estatico a ridosso del muro scabroso che pareva volesse attirarlo nel suo grigiore per interrompere col magnifico fregio vivo la sua grezza monotonia.

Come un'apparizione il puledro dal passo incerto era venuto avanti a caso ed ora era là, davanti a lui, nato evidentemente da poco dietro la boscaglia degli aliterni fioriti. Anche per la bestia doveva essere questa una grande apparizione, la prima: imparava a conoscere il mistero della luce l'incandescenza del sole che col suo pulviscolo d'oro inondava la montagna nelle sue vallate scoscese, e il primo essere umano che lo fissava con uno sguardo di proprietà e di conquista.

Un falco roteò in alto, con l'agilità netta dei rapaci, e il fanciullo lo guardò minaccioso:

- Se lo tocchi mi apposto fra le rupi fino a ucciderti con la fionda. Boriccu è mio! Capisci: è mio!... Me lo ha promesso mio padre.



Parlava col falco, sicuro che lo capisse con la serietà con cui avrebbe creduto che il

piccolo asinello fosse un sasso diventato animale. Era tutto possibile, là, nella solitudine immensa profumata di cisto: anche questo miracolo; solo non era ammesso che il falco in questo caso meditasse il suo male.

- Se non basta la fionda vado giù, allo stazzo, e prendo il fucile di babbu. Hai capito, falco? Devi stare lontano da Boriccu. Prendi galline quante ne vuoi e allodole, ma questo no, no e poi no!

Il falco strideva e pareva il mitico sacerdote del battesimo primordiale che avveniva sulla proda erbosa che costeggiava il muro della tanca.

Boriccu... Il nome era venuto sulle labbra del fanciullo con l'immediatezza che talvolta schiude nella coscienza le vie segrete delle attese. E la giovane madre, che, stanca del parto, veniva ansiosa appresso al suo neonato unendo e allargando le grandi orecchie pelose, pareva approvare scuotendo la lunga testa camusa.

Il poledro era stato promesso dal padre al fanciullo prima del giorno terribile che aveva sconvolto la casa, giù, nella valle. Gli aveva detto un giorno:

- Se custodisci bene le capre ti farò un regalo. Ci deve arrivare un poledro e te lo donerò.

Lui aveva rivolto verso il padre, che ammirava perché era forte, i suoi occhi pensosi e aveva annuito accettando il patto. E la madre aveva aggiunto:

- Se però sarai anche buono e mi porterai sempre l'acqua dalla fonte.

Poi erano venuti allo stazzo due carabinieri ed avevano condotto via il babbu che non era ancora tornato. Il fatto era rimasto impresso nella sua mente con le tinte indelebili dei primi spaventi. Era di sera. Egli era già a letto e cominciava a lasciarsi rapire dal sonno. I genitori si attardavano chiacchierando a tavola. A un tratto l'abbaiato dei cani aveva interrotto quella chiacchiera e il suo dormiveglia. Qualcuno, bussando forte, diceva dal di fuori, con una voce decisa e minacciosa:

- Abita qui Murru Antonio? Aprite in nome della legge...

Il babbu era stato accusato di furto di bestiame e l'avevano trattenuto in carcere a

Tempio, nel grande palazzo rotondo come una torre che pareva minacciare in alto tutta la città e gli stazzi lontani e i pastori poveri come loro. Al fanciullo il palazzo strano, costellato da robuste inferriate, l'aveva mostrato la madre quando si era recata dall'avvocato.

- Vedi? Tuo padre è là, in quella casa grande. E dobbiamo liberarlo, se no muore di dolore...

Dal giorno dell'arresto la vita nello stazzo era diventata grigia e triste. Per lui, il fanciullo, non c'era altro: la custodia quotidiana, estenuante delle capre irrequiete e l'acqua del pesante mastello di ginepro che bisognava portare faticosamente lungo il sentiero sassoso. Un colore terreo, di disperazione, aveva invaso il volto sfiorito della donna. Sapeva che il marito non era colpevole e che pure l'avrebbero condannato perché le prove erano fatalmente contro di lui. E la sua vita era sconvolta: la casa rovinata. Tutti i risparmi erano spariti nel cassetto della lucida scrivania dell'avvocato.

Un giorno l'avvocato venne fino allo stazzo. Fu una visita inaspettata e improvvisa, un'apparizione insolita nella primavera selvaggia del luogo remoto.

- Ero venuto qui per un sopralluogo presso i vostri vicini: ho pensato di venirmi a trovare... Questa è mia moglie e questo è il mio bambino...

Un bambino biondo e delicato di sei o sette anni si fece avanti verso la porta della misera casa di granito spoglio. Una signora alta e delicata lo seguiva con gli occhi, sorridendo.

- Che bel bambino!...diceva la povera donna tutta confusa e leggermente rossa in volto. Si vergognava perché la trovavano mal vestita.

- Se mi aveste avvertito!... Il vostro bambino ha pressappoco l'età del mio. Entrate, entrate in casa...

E sullo spiazzo apparve d'improvviso Boriccu, umile schiavo accanto al suo umile

padrone. Si fermò incerto come il fanciullo che con una rozza corda lo tirava a sé, quasi per paura di perderlo. Diffidente e selvaggio, tutto stracci e sudiciume, il figlio dei pastori sembrava la brutta copia del figlio dell'avvocato, che era delicato e civile, lavato e roseo come un bamboccio di vetrina.

Ma nell'intimo forse lo stesso filo di innocenza e di entusiasmo legava i due fanciulli perché anche quello che veniva dalla città sentì e manifestò il suo entusiasmo immenso per Boriccu. Gli piacque subito la bestiola, che veramente aveva in sé l'armonia dolce e rude insieme dell'infanzia animale: tirava la cavezza, ma poco convinto, e le sue gambe erano ancora malferme e sottili come i rami più giovani di un salice; solo che erano ricoperte di una peluria grigia e folta che spiccava sul terriccio chiaro dello spiazzo



inondato dal sole, al cui bordo si erano aggruppate in allarme tutte le galline della casa.

Paulu lo guardò assumendo l'aria del possesso indiscusso, quella stessa che il giorno del primo incontro aveva opposto al volo minaccioso del falco. Ma ora non aveva il coraggio di ripetere le stesse parole:

Boriccu è mio! Se lo tocchi ti ammazzo...

Eppure Boriccu non era suo. Dopo circa un mese la donna prese un cestino colmo di uova che metteva in serbo da parecchio e scese in

città, andò per avere notizie dall'avvocato. Il rovello della causa del marito la ossessionava e ne rendeva il volto sempre più emaciato e più nero. Suonò il campanello della casa lussuosa e la serva che venne ad aprire la porta la guardò con un'aria strana e misteriosa. La fece entrare, la fece sedere...

- I padroni sono sconvolti. Dopo la visita al tuo stazzo il bambino si è ammalato gravemente e sogna continuamente l'asinello di tuo figlio. L'avvocato doveva mandare a chiedertelo. Se ce lo dessi lo terremmo qui, in cortile, davanti alla vetrata. Il piccolo malato ne avrebbe un vantaggio. Lo dice anche il medico. E la signora, che è superstiziosa, dice che l'asinello porta la croce sulla schiena e che la sua presenza in casa allontanerebbe il malocchio. Così il bambino guarirebbe.

L'avvocato confermò la cosa e la supplicò. La scongiurò anche la moglie che le veglie ansiose avevano sciupato e che appariva ora dimessa e smagrita.

- Siamo amici del procuratore: potremmo ottenere la libertà provvisoria per vostro marito.

La donna pensava al marito, ma anche al suo Paulu e una grande ferita si aprì nel suo cuore, accanto a quella che sanguinava sempre da tanto tempo a questa parte. Bisognava sacrificare anche l'unica gioia di suo figlio, bisognava cedere Boriccu. Non si poteva dire di no a quell'uomo nelle cui mani era il destino del marito e di tutti. E intanto pensava: come fare? Come farò a dirglielo...

- Mandate a prenderlo giovedì: allontanerò Paulu con una scusa e una scusa gli troverò per la sparizione di Boriccu.

L'ombra della tristezza vera ottenebrò per la prima volta gli occhi fondi di Paulu. Le lacrime sfocarono al suo sguardo la visione delle cose, la intorbidirono così come nel fiume intorbidisce la gora limpida una manciata di fango.

Sì, figlio, è stato così: Boriccu era là sullo spiazzo. L'ha portato via il falco. Era da tanto che gli faceva la ronda ed oggi tu non c'eri ed io lavavo i panni. E' piombato giù con la sua furia maledetta e l'ha portato via sul monte per divorarlo.

Il giorno dopo, là, appostato al muro che spartiva la grande tanca, il suo cuore batteva in armonia con l'eco delle parole della madre. Il suo spirito di vendetta le rendeva sempre più pungenti e più aspre.

Il falco roteò in alto con la sua agilità meravigliosa e poi planò verso il fanciullo come verso un amico. Forse era sazio e, poiché lo conosceva come una nota costante del paesaggio, il fanciullo non gli incuteva timore. Il sasso violento della fionda lo colpì in pieno petto stordendolo. Un secondo colpo lo accecò. Qualche piuma volo nell'aria tersa fino all'orizzonte con capricci simili a quelli del destino degli uomini.

- Che ne hai fatto di Boriccu? Lo hai dilaniato?...Prendi: te lo avevo detto, falco!

All'ingresso del carcere il guardiano guardò con diffidenza la donna.

- Che porta il bambino? E una gallina?

- No, vedi, è un falco che lui ha ucciso. Vuole mostrarlo a suo padre. Accontentalo, se è possibile: è così dispiaciuto!

L'uomo non disse niente e crollò leggermente le spalle. Ma si vedeva che sentiva pietà. E quando il babbu apparve all'inferriata il bambino gli corse incontro protendendo la sua vittima.

- Ecco: ci ha preso Boriccu, ma io l'ho ucciso.

La donna piangeva in silenzio e il marito ingoiò la saliva per non fare altrettanto. Era un orgoglio triste quello che egli provava per suo figlio, ma lo riscaldava come una buona promessa. Il grande falco ucciso era là, come una prima prova di forza e di amore di quel piccolo essere che sarebbe diventato veramente un uomo. Solo una nota strideva nella gioia fosca e selvaggia del recluso innocente: le zampe adunche dell'uccello, che pure conservava anche da morto la sua fiera bellezza, rassomigliavano (così gli pareva) alle mani pallide dell'avvocato.

Giulio Cossu

Publicato da "La Nuova Sardegna"
Domenica 29 novembre 1959